

bone estero, i nuovi metodi di fusione proposti non paiono economicamente applicabili. Per tutte queste considerazioni, non mi sembra si debba fare assegnamento che sopra una produzione regolare di 2 milioni e mezzo fino a 3 milioni di quintali. »

Il prezzo medio di vendita dello zolfo, a bordo dei bastimenti pronti a salpare dai porti di Sicilia, è attualmente di 12 lire il quintale. L'ingegnere Parodi calcola quindi il risparmio di che godrà l'industria dello zolfo quando sia compiuta la rete ferroviaria e quella delle strade provinciali, ultimati i lavori dei porti di Girgenti, di Licata e Palermo.

Economia dovuta al miglioramento nelle condizioni della lavorazione. L. 0,225		
id.	id.	dei trasporti.... » 1,150
id.	id.	d'imbarco..... » 0,125
		<u>L. 1,500</u>

e soggiunge:

« Se attualmente il consumo di zolfo libero nelle fabbriche d'acido solforico è minimo in confronto di quello delle piriti di ferro, non pare però esatto l'affermare, in modo assoluto e come un fatto generale, che queste ne abbiano preso il posto; bensì, le piriti hanno permesso alle manifatture di prodotti chimici di prendere uno sviluppo che non sarebbe stato forse mai consentito dallo zolfo di Sicilia, ma ciò senza danno dell'industria estrattiva di questo, poichè la produzione delle nostre solfare è oggi quattro volte maggiore di ciò ch'era or son 40 anni, a seguito dell'importanza che hanno acquistato tutte quelle altre industrie nelle quali è indispensabile l'impiego dello zolfo libero.

« La produzione attuale di pirite di ferro in Europa può valutarsi ad 800,000 tonnellate, che rappresentano almeno due milioni e mezzo di quintali di zolfo utilizzato nelle fabbriche d'acido solforico. Se si volesse sostituire lo zolfo di Sicilia alle piriti, l'Isola dovrebbe più che raddoppiare la sua produzione attuale. Ora abbiám visto come ciò sia ben poco attendibile e, d'altronde, quand'anche lo fosse, la breve durata che avrebbero in tal caso le solfare sarebbe un ostacolo al conseguimento dello scopo, poichè i fabbricanti di prodotti chimici rinuncerebbero mal volentieri alle piriti che, per essere abbondantissime e disseminate in molte parti d'Europa, offrono per l'approvvigionamento dei mercati quelle guarentigie che non può offrire lo zolfo, di cui la Sicilia ha quasi l'esclusivo monopolio. E ciò è tanto più vero, in quanto che le miniere di piriti d'Irlanda, di Spagna e Portogallo, di Norvegia e del paese di Siegen (Germania), sono molto ricche ed offrono una probabilità di durata, se non maggiore, almeno uguale a quella delle solfare.

» D'altra parte, fatta anche astrazione da tutto ciò, v'ha la quistione di prezzo che renderebbe impossibile allo zolfo di Sicilia il vincere la concorrenza delle piriti nella fabbricazione dell'acido solforico. Al prezzo di vendita attuale delle due sostanze, ogni quintale di zolfo utilizzato nelle piriti rappresenta una economia variabile da L. 4 a 6, secondo le località, sulla quantità corrispondente di zolfo di Sicilia, prendendo come tipo la terza qualità vantaggiata, che è quella preferita nelle manifatture. »